Testo Deteriorato

ISO 7000

Anno XI. Venerdì 14 Aprile 1876 N. 90

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 aprile contiene:

1. R. decreto 12 marzo che approva la nuova tariffa delle tasse di pedaggio sul ponte sopra il fiume Aventino presso Chieti.
2. Id. 12 marzo che approva la nuova distinzione in categorie degli Osservatorii.
3. Id. 12 marzo che erige in corpo morale la Causa pia *Arconati* avente sede nel Comune di Castelnuovo, provincia di Pavia.
4. Id. 16 marzo che erige in corpo morale il legato instituito dal sacerdote Antonio Carroli in Imola.
5. Disposizioni nel personale giudiziario.
6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina.

UNO STUDIO DA FARSI IN OGNI REGIONE
SULLE FERROVIE ECONOMICHE.

Come un tempo alle strade nazionali successero le provinciali, consorziali e comunali, così, completata che sia la rete principale delle *ferrovie nazionali* che dai 7500 chilometri circa potrebbe portarsi in un certo numero di anni ai 10,000, od ai 12,000 chilometri, si dovrà aggiungere grado grado quella delle *ferrovie provinciali*, o *consorziali*.

È un progresso, che dovrà venire a suo tempo naturalmente, a misura che la *rete nazionale* produrrà i suoi frutti, unificando economicamente tutto il territorio della patria italiana e promuovendo la divisione dell'utile lavoro.

Come ai fiumi principali corrono i rivoli minori e li arricchiscono delle loro acque; così alla rete principale daranno maggiore vita ed incremento di redditi le ferrovie della seconda categoria.

Molti paesi, che ora non godono il benefizio delle ferrovie, aspirano ad allacciarsi ad esse. Se finora non si ha fatto molto in questo senso, egli è, perchè si ha voluto forse fare anche le ferrovie secondarie collo stesso lusso di spesa delle principali, rendendole così impossibili per il soverchio costo.

Ma i vantaggi delle ferrovie si possono ottenere in gran parte anche senza questo eccesso di lusso, adottando il principio delle *ferrovie economiche*, risparmiando molto sulla *costruzione* ed anche sull'*esercizio* di esse, senza che per questo se ne diminuisca punto l'utilità.

Basta, che i centri minori di popolazione possano allacciarsi alla rete nazionale ed ai centri principali e secondarii con ferrovie od a vapore, od a cavalli, su cui sia poco il materiale di esercizio, sia molto minore la spesa delle stazioni e ci siano soltanto una od al più due corse di andata e ritorno ogni giorno.

Degli *studii ed esempi di ferrovie economiche* ne esistono non soltanto fuori d'Italia, ma anche nel nostro paese.

Si ha cercato da parecchi ed in più luoghi quale possa essere il minimo di spesa di costruzione e di esercizio ed il minimo di movimento per rendere possibili in varii posti queste ferrovie.

Ora noi vorremmo prima di tutto, che questi studii di calcolo teorico e questi esempi di fatto fossero raccolti in un solo lavoro, abbastanza popolare, perchè potesse essere inteso non soltanto dai giovani ingegneri, ma anche dagli amministratori delle Provincie e dei grossi Comuni. Poscia vorremmo, che in ogni regione o Provincia naturale, si facesse uno studio tecnico-statistico, per provare la eseguibilità economica di queste ferrovie secondarie: sicchè si potessero a suo tempo eseguire ed intanto le popolazioni si famigliarizzassero con questa idea e sapessero portarla nel campo della pratica esecuzione.

Queste ferrovie secondarie accelererebbero il momento in cui si potesse equilibrare e dividere nel modo il più utile per tutti la *produzione agraria* nelle diverse zone agricole, tanto diverse in Italia anche le une vicine alle altre; sicchè ognuna di queste zone potesse coltivare i prodotti più adatti al suolo ed al clima e di maggiore tornaconto per essa e quindi per tutti. Di più in cotal guisa anche le industrie manufatturiere potrebbero collocarsi nei migliori posti, dove sono favorite dalla forza idraulica e dalla popolazione. Infine l'emigrazione dei lavoratori all'interno, anche a piccole distanze, sarebbe con questo agevolata a profitto dell'industria agraria e delle altre industrie, nelle diverse stagioni dell'anno, nelle quali c'è ricerca di lavoro più in una zona, che nell'altra.

Altre volte noi abbiamo accennato a queste ferrovie del veneto orientale, che è attraversato bensì da una ferrovia, ma manca ancora della continuazione della ferrovia littorana, attraverso le più fertili sue campagne e di quelle che scendano dalle valli alpine e salgano dai porti marittimi alla linea centrale e trasversale; e non istaremo a specificarle di nuovo.

Ci premerebbe piuttosto, per ora, che le nostre rappresentanze provinciali entrassero in questo ordine d'idee e facessero eseguire un primo studio della propria provincia in questo senso.

Il tempo corre adesso con somma rapidità; e quello che per il momento sembra non maturo a molti, sarà maturissimo da qui ad una decina di anni. Certi frutti poi si maturano precocemente con un po' di arte; e questi sono di tal sorte, che giova usarla quest'arte. Massimamente i paesi che, come il nostro, non sono fatti molto ricchi dalla natura, hanno bisogno di questo studio e di quest'arte, che supplisca alla loro inferiorità rispetto al altri.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Venezia*: — La commissione che sarà nominata dal ministro dell'interno per studiare alcune riforme nella legge comunale e provinciale dovrà pur studiare la questione dell'abrogazione degli art. 8 e 110 e non 119, come fu stampato, della legge comunale e provinciale. Quei due articoli, come sapete, dichiarano che i prefetti, sottoprefetti, e sindaci e coloro che ne fanno le veci, non possono essere chiamati a render conto dell'esercizio delle loro funzioni fuorchè dall'autorità amministrativa, nè sottoposti a procedimento per alcun atto di tale esercizio senza autorizzazione del Re, previo parere del Consiglio di Stato.

L'abrogazione di quegli articoli fu proposta dall'onorevole Corte, ed ora pare che il nuovo ministro dell'interno voglia riproporla coll'idea di risolvere la questione della responsabilità dei publici ufficiali.

Intorno alla questione dei commissariati veneti e delle sottoprefetture, l'on. Nicotera non ebbe ancor tempo di concretare le proprie idee. È certo però che nel programma della sinistra fu sempre compresa l'abolizione delle sottoprefetture.

Come v'ho telegrafato, le notizie circa il movimento nel personale dei prefetti e sotto prefetti non si sapranno complete ed ufficiali che nella settimana prossima, cioè soltanto qualche giorno prima della riconvocazione della Camera.

— Sappiamo che il passato ministero ebbe già a pronunciarsi sulla incompatibilità delle funzioni di avvocato generale erariale con quelle di consigliere di Stato. Sembra in fatti fuor di dubbio, che l'avvocato dell'erario non possa al tempo stesso essere consultore del Governo e giudice nei conflitti di attribuzione tra l'autorità giudiziaria e l'amministrativa. Noi crediamo che l'attuale ministero non pensi di allontanarsi da tale decisione. *(Bersagl.)*

— Leggiamo nel *Fanfulla*: Crediamo insussistenti le voci che si pensi a trasferire a Pietroburgo o a Costantinopoli il cav. Nigra. Dopo le discussioni che ebbero luogo nei giorni passati, sulla posizione di quel diplomatico, il cav. Nigra stimò opportuno chiedere un congedo di alcuni giorni, per conferire personalmente col ministro degli affari esteri. Nutriamo fiducia che gli schiarimenti reciproci saranno di natura tale da allontanare il pericolo che lo Stato perda i servigi d'un diplomatico esperto ed intelligente.

ESTERO

Austria. Scrivono da Ragusa alla *Bilancia*: Alle recenti conferenze di Sutorina toccò un brutto episodio al barone Rodich. All'improvviso comparve in iscena un messaggiero del principe Gortschakoff, il quale, mostrando all'inconscio Rodich le sue credenziali, s'impose come presidente della conferenza. Rodich si trovò nel massimo degl'imbarazzi, inviò telegrammi a Vienna, con buona pace dei quali l'emissario russo ebbe la contrastata presidenza.

Francia. Nella tornata del 6 una scena tumultuosa, che il *Journal Officiel* non ha potuto riprodurre, ebbe luogo nella Camera francese. Alle esclamazioni provocatrici dei bonapartisti, il signor Raspail figlio ha risposto colle parole di «ladri, assassini.» L'energico intervento del sig. Grevy ha potuto trionfare a male pena delle vociferazioni generali.

— Nel dipartimento della Vienne, dove sono internati parecchi carlisti, è stata sparsa la voce che alcuni di coloro che hanno accettato l'*indulto* del Governo spagnuolo siano stati fucilati. Questa notizia ha per iscopo di impedire il ripatrio degli internati. Il prefetto avverte che chi se ne faccia propagatore verrà arrestato e deferito ai tribunali.

Germania. La *Gazzetta di Strasburgo* crede oggi di potere assicurare che il progetto di legge relativo all'acquisto delle ferrovie per parte dell'Impero otterrà la ma[illegible]nza dei voti al Consiglio federale.

Belgio. È stato [illegible] giorni or sono della discussion[illegible] Parlamento belga sull'insegnamento superiore. Come si è detto, mentre il signor Waddigton presentava alla Camera dei deputati francesi un emendamento alla legge recentemente votato, in virtù del quale il conferimento de' gradi viene esclusivamente riservato alle Università dello Stato, il ministero clericale belga proponeva una legge in senso opposto.

Fino a qui gli studenti delle Università così dette libere ricevevano il diploma da giuri misti, composti di professori delle Università libere e di professori dallo Stato, sistema che erasi imitato in Francia nella legge votata l'anno scorso.

Ora nel Belgio, colla legge la cui definitiva approvazione venne già annunciata dal telegrafo, le Università libere ossia clericali potranno dare i gradi di piena autorità propria.

Inghilterra. Il ministero inglese ha proposto alla Camera dei Comuni un progetto di legge per l'aumento della tassa di ricchezza mobile. Contro il progetto ha parlato vivamente il deputato Lewis, dicendo soprattutto che è tempo di diminuire le spese; ma la Camera lo ha approvato in prima lettura con 165 voti contro 25.

Spagna. I giornali approvano la decisione presa dal Governo di convocare i delegati della Biscaglia a Madrid pel 1 maggio, e quelli della Navarra pel 15 maggio, allo scopo di discutere la questione dell'amministrazione delle loro provincie.

Turchia. Un telegramma del *Pester Lloyd* da Kostainica smentisce che a Voor i *redif* abbiano fatto fuoco contro le truppe austriache. Dice che queste notizie tendono a mistificare la pubblica opinione, essendo comminata la pena di morte a quel soldato turco, che sparasse contro uno austriaco.

Russia. I giornali viennesi hanno da Pietroburgo: A quanto si assicura nei circoli politici russi, l'aggiunta definitiva del titolo *d'Imperatrice delle Indie* al titolo della regina d'Inghilterra venne riconosciuta come perfettamente opportuna nelle condizioni attuali della politica. Si aggiunge che, non appena pubblicato il relativo proclama, si esprimerà ufficialmente a Londra questa opinione del governo russo.

Portogallo. Verso la metà del mese il Principe di Galles arriverà a Lisbona. Si recherà poi ad Oporto, e quindi in incognito a Vigo ove lo aspetterà la grande squadra di 30 vascelli corazzati che lo porterà in Inghilterra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2947.

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 1 maggio 1876 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il I esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 pella Contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno 6 maggio 1876.

Le spese tutte per l'Asta e pel Contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del delibera[illegible]

Dal Municipio di Udine, [illegible]

Lavoro [illegible]

Regolazione del ruscel[illegible] Laipacco erogato dalla [illegible] presso i Casali di Plan[illegible] della strada Nazionale del[illegible] di un acquedotto coperto [illegible] detta dal tombino del [illegible] Fattori nel suburbio di P[illegible] a base d'asta L. 7575.60; [illegible] tratto L. 2000; Deposito a garan[illegible] L. 700; Deposito a garanzia delle sp[illegible] asta e contratto L. 200.

Scadenze dei pagamenti e termini per l'esecuzione del lavoro.

Il prezzo sarà pagato in 4 rate, le tre prime in corso di lavoro ad ogni terza parte di lavoro eseguito, la IV ed ultima a collaudo approvato.

Il lavoro è da compiersi entro giorni 120.

La Giunta municipale nell'ultima sua seduta ha deliberato di antecipare l'apertura della *sessione ordinaria di primavera* del nostro Consiglio comunale che, come dicevamo giorni fa, erasi dapprima stabilito di procrastinare sino al 15 maggio. Pel principio della sessione suddetta rimane dunque fissato il giorno 3 maggio. In cotal modo la onorevole Giunta ha aderito eziandio al desiderio espresso nel numero di jeri circa il bisogno di sollecitare l'approvazione del Consiglio alla prima parte del Progetto per la ricostruzione del *Palazzo della Loggia*.

Questione annonaria. I nostri Lettori devono ricordarsi che la *quistione annonaria* per la città nostra diede luogo in addietro a parecchie osservazioni in seno all'onorevolissimo Consiglio comunale, e devono ricordarsi che venne nominata una Commissione per studiare l'argomento. Questa Commissione, composta dei signori Alessandro Della Savia, dott. Paolo Billia, cav. Kechler, Carlo Facci e cav. avv. Poletti sino dal 25 dicembre dello scorso anno presentava alla Giunta il suo elaborato; ma questo non formerà oggetto di discussione se non nella *sessione ordinaria* del Consiglio che, come dicemmo di sopra, si aprirà col giorno 3 maggio. Or siccome la *quistione annonaria* interessa tutti i cittadini, crediamo opportuno di far conoscere a tutti la Relazione elaborata in Consiglio, che sarà trasmessa a stampa ai signori Consiglieri. Ed eccola nella sua integrità:

«Nella seduta del 14 settembre 1874 venne data lettura davanti a questo spettabile Consiglio di una proposta motivata dei signori Consiglieri Angeli Francesco, Novelli Ermenegildo e Poletti Francesco, colla quale domandavano, che in vista dei disastrosi effetti prodotti dalla carestia, allora cessata appena, e degli insistenti richiami dei consumatori, si volesse ordinare lo studio della questione annonaria, per ciò che concerne i generi di necessità prima, sotto il duplice aspetto della piena libertà di commercio e dalle restrizioni legali.

Quella proposta fu trovata così ragionevole ed opportuna, che il Consiglio, dietro ad alcune sagge osservazioni dell'illustriss. sig. Sindaco, passò alla nomina di una Commissione di cinque membri, composta dei signori avv. Billia Paolo, Kechler cav. Carlo, Della Savia Alessandro, Facci Carlo e Poletti Francesco, coll'incarico di studiare la questione nei termini in cui era stata posta dai proponenti, e di prendere inoltre in accurato esame gli studi fatti in tale riguardo da altri Municipj, onde trarre partito dalla nostra e dalla altrui esperienza circa il modo di regolare in avvenire questa urgente bisogna.

La vostra Commissione, postasi sollecitamente all'opera, formulò alcuni brevi quesiti, che con pari sollecitudine vennero dalla Giunta Municipale trasmessi ai Municipj di Torino, di Genova, di Firenze, di Roma, di Bologna, di Parma e a tutti quelli della regione lombardo-veneta, con preghiera che ci volessero fornire sopra il soggetto proposto tutti gli schiarimenti, che giudicassero più opportuni e più interessanti.

Le Rappresentanze municipali, che vennero interpellate, non mancarono di farci cortesi risposte; le quali, se esaurirono da una parte in modo più o meno completo i quesiti proposti, non riuscirono però tali da soddisfare la nostra aspettazione; anzi diremo schiettamente che, fatta eccezione da quella di Firenze, di Milano e di Parma, esse nulla ci appresero che non si fosse da noi anticipatamente pensato od anche praticamente eseguito.

Lo spettabile Municipio fiorentino ci disse,

che in quella Città, per tutto il tempo che durò il caro dei viveri, i generi di necessità prima furono posti in vendita a prezzi relativamente così miti, da potersi dire a ragione, che si ebbero a buon mercato. Il qual effetto essi attribuiscono alla libertà di commercio, di cui quella Città ha sempre goduto, e che vi ha determinata la concorrenza fra i produttori.

Il Municipio di Milano ne apprese invece che, mantenendosi fedele al principio di libertà, non avea adottata veruna misura restrittiva; ma che, preoccupato in pari tempo della gravità della situazione, avea giudicato prudente cosa di conservare il *Calmiere* nei Corpi Santi, e di favorire in una determinata misura l'introduzione libera delle carni nella Città per suscitarvi [illegible]rrenza, che ivi pure faceva difetto. [illegible]cora di avere stipulato coi pro[illegible] un accordo, in forza del quale [illegible]ere il loro genere, durante [illegible]ad un prezzo relati[illegible] a rifarsene più tardi, [illegible]abbondanza dei raccolti avesse [illegible]farlo senza che il popolo ne [illegible] di soverchio il peso. Il Muni[illegible]on manca di mettere in rilievo [illegible]dei provvedimenti da lui presi; [illegible]essere sinceri, fanno prova del [illegible]e del buon volere di quella saggia [illegible]one.

[illegible]ente il Municipio della Città di Parma, [illegible]uale ha colla nostra maggiore conformità delle due precedenti, ci fece sapere che anche quivi venne discussa, e non senza corredo di buona dottrina, la questione risguardante appunto le restrizioni legali e la piena libertà di commercio dei generi di necessità prima, e che in omaggio alla libertà venne decisa l'abolizione della mêta. Quel Municipio ha però cura di avvertirci che, nell'atto stesso con cui prendeva una così radicale deliberazione, non reputò saggio partito di affidarsi alla cieca all'esercizio di una libertà sconfinata; ma che stimò di provveder meglio alla libertà stessa col rendere obbligatorio un modo di pubblicità, che senza costituire un vincolo per i venditori, serviva a provocare la concorrenza ed a tenere la popolazione costantemente avvisata, non solo del prezzo del pane e dalle carni in genere, ma eziandio di quello dei singoli negozi, affinchè ognuno vedesse dove poteva fare acquisto con suo maggior tornaconto.

Dopo di aver preso in considerazione le varie relazioni, la Commissione per procedere con ordine passò ad esaminare quale fosse la situazione di fatto, nella quale, sotto questo speciale riguardo, trovasi la città nostra; e tutti i membri della medesima dovettero convenire e dichiarare, che fra noi, malgrado i numerosi spacci di pane e di carni, i consumatori non godono punto i benefici effetti della concorrenza. E ciò perchè? Importa additarne la causa.

Si è detto dianzi che la libera concorrenza avea procacciato a Firenze il buon mercato dei viveri anche durante la crisi annonaria del 1874; ma con questo non si fa che accennarne la causa immediata, mentre la causa prima vuolsi ricercare nel criterio commerciale, che deve avere persuaso a' venditori fiorentini, che la miglior maniera di guadagno è quella di accontentarsi del piccolo guadagno preso del dettaglio. Che se frattanto le cose si passano da noi in modo ben diverso, si può senz'altro conchiudere, che i nostri produttori e venditori devono seguire eziandio un diverso criterio; ed i fatti si incaricano di fornircene la prova.

Il prezzo medio del frumento fu nel periodo della carestia di L. 25 lo stajo, essendo rapidamente salito da L. 22 a L. 28, laddove nel successivo periodo normale il suo prezzo medio fu di L. 15; ma frattanto durante il primo il prezzo medio del pane fu di cent. 64 al chilo e durante il secondo di cent. 43; ossia lo si pagò e si paga ora 7 cent. al chilo più che all'epoca del caro dei viveri. Il simile avvenne delle carni; e per dire di quella di bove soltanto, accenneremo come in detti due periodi il prezzo d'acquisto de' buoi oscillasse fra L. 100 e 110 (eccezionalmente 120) e fra L. 60 e 70; ma se durante il primo le carni furono dai consumatori pagate L. 2 al chilo, durante il secondo invece si pagarono e si pagano in media L. 1.50; che è quanto dire, fatte le proporzioni, 30 cent. al chilo più che al tempo delle distrette economiche dell'anno 1874.

Rimarrebbe dunque da ciò provato, che i nostri venditori, più che al guadagno tenue e diuturno, mirarono al guadagno rapido e vistoso, senza badare che i pronti e notevoli lucri sarebbero stati di fortissimo eccitamento ad altri per tentare la stessa via. Da ciò quel moltiplicarsi degli spacci, che contribuiro a mantenere elevati i prezzi e a rendere impossibile la concorrenza vera; poichè una concorrenza particolare e ristretta vi è stata bensì fra i produttori, ma tale che invece di tornare utile al pubblico, gli tornò gravemente dannosa. I produttori di pane sogliono infatti offerire importanti ribassi (il 20 e persino il 30 per cento) ai conduttori di osterie ed ai rivenditori; i quali hanno con ciò modo di fare un notevole guadagno sulla merce che rivendono, mentre il produttore trova a sua volta largo spazio di lucro nella differenza che esiste fra la spesa effettiva di produzione e l'elevato prezzo della vendita.

Anche il caro prezzo delle carni devesi in parte attribuire al prezzo di favore che i venditori accordano ai padroni di osterie; i quali facendone un consumo rilevante e quotidiano agevolano grandemente lo spaccio di una merce di così facile e pronta alterazione.

Il prezzo di favore è dunque, se non la sola, certo una fra le principali cagioni del caro prezzo delle carni e del pane; da che chiaro apparisce come i venditori di carni e i produttori di pane avrebbero in mano il facile mezzo di rendere migliori le condizioni del mercato coll'adottare un prezzo unico ed eguale per tutti. Nè da questa misura verrebbe loro scemata la vendita, in quanto si tratta di generi di prima necessità e quindi di necessaria consumazione, chè anzi la vedrebbero dal minor prezzo favorita e accresciuta. Dobbiamo tuttavolta aggiunge[illegible] che se questo sarebbe uno de' più sicuri e fa[illegible] rimedi, non per questo nutriamo speranza di vederlo adottato; perchè gli interessati difficilmente si lascieranno indurre a cercare l'utile proprio fuori dalla via consueta, e perchè i produttori di pane in particolare difficilmente si piegheranno ad operare per iniziativa lor propria la ruina dei rivenditori.

(continua)

Sulle condizioni delle Scuole del Comu[illegible] Udine. In questi giorni fu pubblica[illegible]tribu[illegible]lle Autorità scolastiche ed agl[illegible]lazione del cav. A. Cima, R. [illegible] studi, sulle conferenze cogli Ispetto[illegible]condari.

Noi facciamo plauso al suo linguaggio franco ed energico, poichè sappiamo per esperienza quanto coraggio richieggasi a far risuonare schietta e nuda la verità agli orecchi di molti ottimisti, i quali per ischivare brighe e fastidi vedono tutto color di rose, e si contentano di un *faremo, vedremo, lasciamo passare per ora, adottiamo un ripiego* e via di seguito.

Al male si ha da contrapporre il bene; ma non apparente nè illusorio. Furono aperte nuove scuole, è vero; ma, ove queste non rispondano al bisogno, o siano male dirette, fa mestieri non addormentarsi sul già fatto, e rendere l'opera buona e compiuta: poichè, ripeteremo col Lambruschini, istruzione non educatrice è peggiore della ignoranza, ed il bisogno mal soddisfatto è terribile inganno che addormenta governi e popoli; mentrechè il bisogno non soddisfatto in nessuna maniera è voce fragorosa che un giorno o l'altro sveglia il torpore dei più sonnolenti ed ottiene quel che domanda. A tale proposito la voce del benemerito Provveditore si levò autorevole onde richiamare l'attenzione sul da farsi, scoprire i mali e suggerirne i rimedi, eccitare infine e mantenere la solerzia nei Preposti alla pubblica istruzione;

Sia lode allo zelante ed attivo funzionario!

Se le sue parole ci richiamarono a serie considerazioni ricordandoci la massima importanza della primaria istruzione; se ci affisse l'animo la enumerazione de' mali esistenti e dei bisogni non soddisfatti, venne però a confortarci il ricordo che nella conferenza stessa degl'Ispettori furono riconosciute buone e soddisfacenti le condizioni morali, materiali e didattiche del Comune di Udine. Questa eccezione, a cui altre pochissime si ebbero da aggiungere, non poteva trovar luogo in una relazione, che doveva esclusivamente informarsi ai caratteri generali della istruzione primaria nell'intera Provincia: quindi è che riteniamo di compiere un atto, cui certo non farebbe difetto il beneplacito del cav. Cima, ricordando che all'Autorità Municipale Udinese non mancò mai lo zelo, nè increbbero, come non increscono i sagrifici, affinchè le sue scuole elementari tocchino quella mêta che è segnata dalla civiltà e dal progresso; e che i docenti elementari del Comune di Udine gareggiano nella nobile palestra dell'educazione popolare co' più valenti di cui s'onori l'Italia.

Anzi siamo certi che, quando il cav. Cima scriveva di alcuni insegnanti elementari veramente distinti che coll'opera, col consiglio e coll'esempio si fanno veri apostoli del progresso e del miglioramento popolare; e parlava poi di certe amministrazioni comunali, che si adoperano con ogni mezzo a migliorare le condizioni morali economiche e materiali delle scuole; siamo certi, ripetiamo, ch'egli aveva precipuamente innanzi al pensiero « Udine » ultima delle città italiane per posizione, ma non tale nella via dell'incremento civile e delle più generose aspirazioni.

SILVIO MAZZI.

I funeri del Maestro Candotti.

Cividale, 14 aprile 1876.

Malgrado un vento indisciplinato e ribelle, e la pioggia che minacciava, e una temperatura discesa d'un tratto a livello invernale, i funebri del compianto Maestro *Giovanni Battista Candotti* riescirono, quali si prevedevano, imponenti per spontaneo concorso di ogni ceto di cittadini, premurosi di porgere una estrema dimostrazione di affetto e di venerazione alla memoria dell'artista illustre, del sacerdote esemplare, dell'integro cittadino.

Già molto prima dell'ora fissata per il trasporto, una folla di popolo faceva ressa alla porta della modesta casetta, fra le cui pareti silenziose tanto meditò quel cervello prodigioso, ora deserto per sempre del pensiero. Quivi il cadavere, vestito dei paramenti sacerdotali, era stato collocato in una cappella ardente, nel cui sfondo, con bella armonia di colori e di luce, splendevano gli emblemi della musica.

Poco dopo le tre si mosse il corteo per via Cornelio Gallo, piazza Longobardi e piazza Giulio Cesare verso il Duomo. Precedevano le confraternite del Sacramento e del Crocefisso; poi venivano, guidati dai rispettivi maestri, gli alunni delle scuole comunali, di cui il defunto era stato per lungo corso di anni catechista; seguiva la civica banda musicale; quindi, circondato da tutto il clero della città, e dai donzelli del Municipio e di private famiglie portanti torcie, veniva il feretro coperto da ricca coltre di velluto e adorno di emblemi musicali e sacerdotali, e sostenuto da sei cantori laici del Duomo. Dietro il feretro l'onorevole Deputato avv. Pontoni, il Sindaco, la Giunta, il Commissario, il Pretore, e altre autorità; quindi un cinquanta e più socj della Società Operaja preceduti dalla loro bandiera abbrunata; finalmente una lunghissima fila ordinata di cittadini distinti e una massa di popolo riverente e commosso. In una parola — tutto Cividale era dietro quella bara — e con che cuore!

Sul sagrato del Duomo il corteo fece sosta per ascoltare una breve orazione funebre letta dal signor Sindaco. Trattenuto lontano dalla folla che si pigiava, io non ho potuto udirla; mi dicono che fossero belle e sentite parole.

Dopo le esequie nel Duomo, l'accompagnamento mosse nello stesso ordine al Cimitero. Non v'era molta gente lungo le vie percorse e alle finestre: ho già detto che tutto Cividale seguiva la cara spoglia!

Durante la cerimonia, cosa che non si ricorda avvenisse mai a Cividale, tutte le botteghe erano chiuse in segno di pubblico lutto.

A dimostrare, se ancora ve ne fosse il bisogno, quanto era amato e stimato qui ed altrove il Candotti, aggiungerò che, durante la sua penosa malattia, vi fu una gara commoventissima di prestazioni, di assistenze, di veglie, fra i suoi cantori ed allievi, sacerdoti, e laici, ed un continuo occorrere di cittadini premurosi di aver notizie Lui — cosicchè conviene pur riconoscere che, anche in questo nostro paese, i nobili istinti forse sonnecchiano, ma non sono morti, e non aspettano che le occasioni per ridestarsi. — Telegrammi da Roma, da Firenze, dall'Istria, da Parigi, e da altri luoghi d'Italia e dell'estero, chiedevano frequente dello stato dell'illustre infermo.

Ed ora non è più.....

> Ma i fior più sacri dell'umano aprile
> Se mieti, o morte, e mai non cangi d'uso,
> Che fo? che penso?...

D. I.

Ferrovia della Pontebba. Leggesi nel *Giornale dei lavori pubblici*: L'on. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, continua con molto impegno le pratiche già incominciate dal suo predecessore per venire a degli accordi col Governo austriaco, circa le Stazioni miste da istituirsi sulla linea ferroviaria della Pontebba.

Comitato forestale. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 corrente reca il R. Decreto 16 marzo ultimo scorso con cui è istituito in Udine un Comitato provinciale forestale.

Teatro Sociale. Nelle due ultime sere abbiamo avuto il *Pugno incognito* di Bersezio ed il *Supplizio di Tantalo* di Marenco. La prima di queste rappresentazioni è leggerina leggerina, quasi più ancora della *Bolla di sapone*; è uno scherzo fatto per mettere in mostra soprattutto una mamma bisbetica ed un figliuolo imbecille e mariuolo. Non c'è che dire, in queste parti il Bozzo riesce a meraviglia. E siccome la razza, quali si sieno le apparenze, non è ancora perduta a questo mondo, così può essere certo di avere sempre un bel posto sulla scena.

Il titolo del *Supplizio di Tantalo*, quando lo vidi sul cartellone, mi fece paura. Non vorrei, dissi a me stesso, che questo diventasse il supplizio anche del pubblico; ma poi ci ho riflettuto, e mi convinsi che i nostri artisti non avrebbero voluto congedarsi così da un pubblico col quale si sono trovati bene e cui rivedranno volontieri da qui a due anni.

Dato il caso, che una ragazza, innamorata prima di un ufficialetto di marina, di un cuginetto, si lasci da' suoi parenti persuadere a sposare un giovane diplomatico cui spera di poter amare, e che questo stato di cose si riveli allo sposo appena tornato dal sindaco e dal parroco, il dramma è bene condotto. La sposina è lasciata dal diplomatico che va in missione. Essa ha tempo di educarsi nella *solitudine*; egli fa versi sulla *solitudine*, che alla deleritta piacciono tanto. Gli altri della famiglia e gli amici, compreso l'ufficialetto di ritorno, fanno di belle riflessioni sulla *solitudine*. Questa *solitudine* messa in versi dal Marenco piace a tutti; ma tutti li crucia, ed anche al pubblico, che pure sta in buona compagnia pare alquanto lunghetta. Ma poi i casi procedono con abbastanza rapidità, il dramma viene fuori dalla situazione, Tantalo, lo si vede, è per addentare il pomo che gli sta sopra la testa ed il suo supplizio ha un termine. La conchiusione è, che la prima notte degli sposi viene appuntino un anno dopo. Che possano vivere felici, dopo avere aspettato tanto!!

E la Tessero, ed il Biagi e la Gritti ed il Vitaliani e gli altri furono festeggiati e salutati e risalutati, assieme al Morelli e ad altri attori appositamente richiamati a ricevere i cordiali addio del pubblico, che ha voluto mostrarsi contento e con una stretta di mano pronunciare anche l'*arrivederci*.

Ed ecco così finita la nostra *stagione di quaresima*, che per Udine e per il Teatro Sociale è la più importante. Nel Carnovale ad U[illegible] danza; vale a dire che si rimane alla [illegible] elementare e bambina dell'arte. Anche i [illegible] vaggi danzano, e non vanno più in là. For[illegible] che l'inverno ci sono anche per i diletti[illegible] l'intelligenza, delle libere lezioni. Facciamo [illegible] perchè queste si estendano vieppiù ed in [illegible] e nei varii centri della Provincia. Nell'a[illegible] l'Opera musicale lotta col caldo, coi bag[illegible] cogli spettacoli musicali delle grandi città[illegible] in questa lotta, a cui va mancando la fiera[illegible] mosa di un tempo, non viene il sussidio d[illegible] corse dei cavalli, delle mostre di animali bo[illegible] od altre, o di nuove feste cittadine delle sc[illegible] o della ginnastica, si deve temere la decad[illegible] Nella stagione dei bachi ed in quella delle [illegible] demmie chi ha terra al sole pensa a' fatti [illegible] va in campagna, e fa benissimo.

Ci resta adunque la *stagione drammatic*[illegible] *quaresima*, durante la quale, passando dal fr[illegible] invernale a più tiepidi soli, non soltanto sia[illegible] uniti noi, ma possiamo sperare, tempo per[illegible] tendo, qualche concorso anche dalla Provi[illegible] Noi non abbiamo mai mancato di fare avve[illegible] i comprovinciali delle rappresentazioni che [illegible] facevano nei varii giorni della settimana, affi[illegible] potessero scegliere. E questo è uno sponta[illegible] tributo cui la stampa si pregia di pagare [illegible] teatro ed al paese.

La *stagione di quaresima*, continuando i[illegible] sistema di procacciarsi ogni anno taluna d[illegible] migliori compagnie drammatiche, sarà la [illegible] brillante per Udine sempre e contribuirà altr[illegible] a dar nome alla nostra città, che quest'an[illegible] fu anche la prima sede del Giury dramma[illegible] fondato da Alamanno Morelli. C'è qui un'[illegible] vertenza da fare; ed è che le famiglie, la q[illegible] o per domestici lutti, o per qualsiasi altro [illegible] tivo, non frequentano tutte le sere il Tea[illegible] lo cedano a qualcheduno. Ciò contribuisce [illegible] diminuire la loro parte del canone; e qui[illegible] ci hanno anche dell'interesse che tutti i pal[illegible] sieno pieni di spettatori.

Per poter accrescere il pubblico e quindi g[illegible] vare alla Società, c'è chi pensa che, essendo [illegible] Teatro quello che è, si potrebbe migliorarlo p[illegible] un pubblico più numeroso, mettendo scanni [illegible] tutta la platea attuale, e portando per così d[illegible] la platea nel quarto ordine soppresso e a [illegible] loggia, foggiandoli a scaglionate. Forse così [illegible] sarebbe più commodo per un maggior num[illegible] di gente.

Le Compagnie italiane si rinnovano trop[illegible] spesso in sè medesime; e lo fanno la quares[illegible] Questo è un danno per noi, che facciamo [illegible] le prove generali per i teatri successivi. P[illegible] quest'anno la Compagnia Morelli si mostrò [illegible] la diligenza del Direttore, e per l'eccell[illegible] degli artisti e la costanza delle prove, ab[illegible] stanza bene affiatata, meno in alcune comm[illegible] come fu p. e. la *Satira e Parini* e qua[illegible] altra. Nè ci mancò qualche primizie. Conv[illegible] dire a lode della Compagnia Morelli, che [illegible] è ricca di bei scenarii appositamente dipinti [illegible] lei e che in molte rappresentazioni ci fu p[illegible] no un lusso di vesti bene appropriate e q[illegible] sempre un bell'accordo anche nelle parti sec[illegible] darie. Noi mandiamo questa Compagnia a Tr[illegible] molto bene preparata; e ce ne sappiano gr[illegible] i nostri vicini, i quali, venendo a ringrazi[illegible] di persona nelle feste pasquali per lo strao[illegible] nario spettacolo della Compagnia equestr[illegible] ginnastica di dilettanti, di cui il sig. Rubin[illegible] fece capo, istruttore e direttore, per concor[illegible] con questi virili esercizii alla ricostruzione d[illegible] nostra Loggia, ci faranno un grande pia[illegible] Vedranno così che anche noi provinciali, [illegible] dell'ultima città del Regno, qualcosa si fa [illegible] Senza troppo vantarcene, ci sia permesso di d[illegible]

La stagione di quaresima ebbe una bella [illegible] quenza nel nostro Teatro Sociale. Le rappre[illegible] tazioni, vecchie e nuove, nostrane e strani[illegible] furono abbastanza variate. È un buon ind[illegible] che le nostrane furono tra le meglio applau[illegible] Ciò deve servire ad incoraggiare autori e [illegible] tisti. Il teatro drammatico è non soltanto [illegible] nobile diletto, ma serve ad educare il pubb[illegible] ad una maggiore coltura intellettuale e mor[illegible] ma a patto che le nuove produzioni escano d[illegible] nuova vita sociale dell'Italia libera e dalla [illegible] storia ed allarghino sempre più la loro s[illegible] nella pittura del vero e naturale.

E qui *Pictor*, deponendo la penna di cro[illegible] teatrale, chiede scusa al pubblico, se non [illegible] incontrato sempre l'opinione di tutti. Egli [illegible] però assicurarlo, che ha espresso sempre cos[illegible] ziosamente la sua propria, in questo com[illegible] ogni cosa.

Pictor

Il dodicenne pianista Benedetto P[illegible]mieri ne' concerti dati nelle più cosp[illegible] città d'Italia, e, giorni fa, a Venezia, otte[illegible] dappertutto l'applauso del Pubblico il più in[illegible] ligente. Dicono i giornali ch'è ammirabile la [illegible] pidità, la forza, la precisione con cui le sue p[illegible] mani scorrono sulla tastiera, traendone s[illegible] ora soavi, ora passionati, ora energici. A do[illegible] anni egli possiede diggià un copioso e diff[illegible] repertorio di grande pianista. Mendelshon, [illegible] pin, Schubert, Ralf, Litolff e i Polumbo e i [illegible] tucci non hanno più segreti per lui, perchè [illegible] interpretarli con quella sicurezza ch'è fr[illegible] di assidui studii. Il *Benedetto Palmieri* n[illegible] soltanto un fanciullo che promette, ma è g[illegible] artista che fa e che fece stupire valenti [illegible] nomati maestri, e ci fu un giornale (il *Di*[illegible] in una sua cronaca artistica) che, parland[illegible] Palmieri, lo chiamò il Pico della Mirandola

pianoforte. Or ripetiamo l'annuncio del concerto che egli darà mercoledì 19 corrente in Udine, perchè i comprovinciali si dispongano a venire e riconoscere la verità dell'elogio.

Furto. Nella notte del 10 corr. ignoti ladri, scassinata la porta laterale della Chiesa del Cimitero di Gemona, che mette alla sagrestia, con rottura della serratura a chiave, entrarono nella Chiesa, forzarono la cassetta delle offerte de' fedeli e ne derubarono tutto il contenuto, che presumesi di circa L. 7.

Guasti a piante. La notte dell'8 al 9 corr. in una campagna di proprietà del signor conte Guglielmo Porcia, situata in Azzano X vennero da mano maligna e sconosciuta, scorzati varii gelsi, pioppi e viti, recando un danno di L. 63.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. Il *Times of India* annuncia che la peste infierisce nella valle della Eufrate. I bastimenti sono sottoposti ad una quarantena severa al loro arrivo nei porti dell' India inglese.

Conferenze bacologiche. Sappiamo che il R. Ministero di agricoltura ha dato incarico all'egregio dott. Antonio Gregori, professore di agronomia nell'Istituto Tecnico di Messina (e già assistente alla cattedra stessa presso l'Istituto di Udine) di tenere delle pubbliche conferenze di bachicoltura nei centri più importanti di produzione serica della Sicilia Ci congratuliamo col signor Gregori per la fiducia che in lui dimostra avere il Ministero.

Servizi telegrafici. A termini del § 20 del regolamento annesso alla Convenzione di Pietroburgo, l'indirizzo dei telegrammi può essere scritto *sotto una forma convenzionale ed abbreviata*, e il destinatario di tali telegrammi ha facoltà di farseli ricapitare a domicilio, prendendo a tale scopo accordi con l'ufficio telegrafico di arrivo.

A tal uopo giovi al pubblico conoscere:

a) che l'indirizzo composto di parole appartenenti a una delle lingue ammesse in telegrafia computasi in ragione di 15 e 10 caratteri Morse per parola, secondo che il telegramma è europeo od extraeuropeo;

b) che i gruppi di cifre o di lettere componenti l'indirizzo si computano ciascuno in ragione di 5 cifre o lettere per parola;

c) che quando le parole dell'indirizzo non appartengono a una lingua ammessa in telegrafia, computansi come tanti gruppi di lettere.

Pel recapito di tali telegrammi indirizzati *sotto forma convenzionale ed abbreviata* devesi fare richiesta agli uffici telegrafici principali nei quali venne appositamente aperto analogo *repertorio*, dove il destinatario, insieme alla domanda scrive la *formula convenzionale dell'indirizzo e l'indicazione del ricapito.*

La retribuzione di repertorio è di lire 24 annue, pagabili in una sol volta per tutta la durata dell'accordo, che può essere anche di un mese o più, e non oltrepassare il 31 dicembre d'ogni anno.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Corrispondenza Politica* crede di poter assicurare che le trattative cogli insorti della Erzegovina non andarono interamente fallite, e che il Vesselitsky, agente russo, stà per recarsi, ora senza veste ufficiale, a Vienna e a Pietroburgo, onde ottenere la garanzia delle riforme accordate e che gl' insorti si dicono pronti ad accettare. Ammessa anche la verità di tutto questo, non si vede perciò facilitata la soluzione della questione. «Una garanzia formale per l'attuazione delle riforme non corrisponde, scrive il *Pester Lloyd*, al programma delle grandi Potenze, come non vi corrisponderebbe un intervento. Non si può discutere su questo terreno, ed al *Memorandum* dei voivodi, radunati a Sutorina si risponderà molto probabilmente con un nuovo eccitamento a deporre le armi.» Ora si sa quale effetto hanno avuto in passato siffatti eccitamenti, e dal passato si può presagire il successo che avrebbero altri tentativi consimili.

I giornali parigini recano oggi i risultati numerici delle due elezioni di domenica nel 13° circondario di Parigi e nel circondario di Saint-Denis. Nel primo, il candidato della *République française* viene terzo con neppure la metà dei voti del candidato radicale; a Saint-Denis, il generale Wimpffen, patrocinato da Gambetta, non ha raccolto il terzo dei voti dati al signor Sée, altro candidato di tinta radicale. Ma la *République* si consola del risultato «di queste scaramuccie che non può avere influenza immediata» e lascia liberi gli elettori di far quello che loro piacerà meglio nel secondo scrutinio, domenica a quindici.

Anche la Camera di Pest si occuperà di questi giorni della mozione tendente al disarmo generale d'Europa ed all' inaugurazione di un grande tribunale internazionale, progetto propugnato dall' Inglese Richard. dal tedesco Fischof e dagli italiani Mancini e Sbarbaro. La mozione in discorso venne già presentata alla Dieta dal Madrasz ed altri, ed in essa fra altro è detto: «La Camera dei deputati spera che il governo farà valere la sua influenza onde ottenere che gli Stati europei riconoscano la necessità di inaugurare una riduzione conforme e simultanea degli eserciti e che procedano all'esecuzione di questa misura indispensabile nell'interesse stesso degli Stati. La Camera accoglie con simpatia la idea di convocare una conferenza europea onde deliberare sulla riduzione uniforme e simultanea degli eserciti. »

Telegrammi da S. Sebastiano annunciano che l'ordine reale che convoca a Madrid pel 1 maggio i delegati baschi per trattare intorno alla abolizione dei *fueros*, ha cagionato in quella città una viva commozione. È certo che alle città del nord che sempre si distinsero per fedeltà e servizi al governo centrale spiacerà non poco di vedersi spogliare dei loro privilegi e trattare come le altre, che sempre parteggiarono per Don Carlos e contribuirono a prolungare la guerra civile nella penisola.

Da Bukarest oggi è segnalata una crisi ministeriale, cagionata dalle elezioni senatoriali testè compiute. Non ci sono troppo noti gli intendimenti degli oppositori all'attuale ministero, per poterci avventurare a qualche previsione sulla influenza che un nuovo gabinetto nella Rumenia, potrà avere nella politica generale d'Europa, per riguardo alla questione d'Oriente.

In Grecia è terminato il noto processo per simonia colla condanna degli ex-ministri e dei vescovi, che vendevano e comperavano gli alti uffici della gerarchia ecclesiastica.

— Leggesi nel *Monitore di Bologna*: Non ha più luogo il viaggio in Sardegna delle LL. AA. RR. Il Principe Umberto e la Principessa Margherita, che era stato annunziato per l'imminente mese di maggio; perchè, atteso il ristretto numero di concorrenti, il Concorso agrario regionale di Oristano è stato differito all'anno prossimo.

— Le Camere di commercio di Genova e di Savona, nell'occasione dell'avvenuto mutamento di Ministero, hanno rinnovato le istanze per la istituzione dei punti franchi. *(Sole)*

— Il generale Moltke, il barone di Keudell e il consigliere anziano dell'ambasciata germanica pranzarono l'altro ieri da S. A. R. il principe Umberto. Il Principe alla fine del banchetto portò un brindisi alla Principessa di Bismark ricorrendo quel giorno il suo natalizio.

— Leggiamo nel *Popolo Romano:*

Da telegrammi privati che ci pervengono da Parigi apprendiamo che si crede generalmente imminente l'entrata in campagna dei Principati di Serbia e Montenegro e per conseguenza il probabile intervento delle potenze interessate alla questione d'Oriente.

L'Europa si troverebbe quindi in presenza di gravi complicazioni.

Già da qualche giorno le Borse di Berlino e Vienna si erano commosse, ed oggi poi lo stesso mercato di Parigi ha subito una sensazione nei titoli ordinariamente meno suscettibili di variazioni.

La rendita turca è scesa a Parigi a 13 50 e l'egiziano ha subito anch' esso in questi giorni un tracollo di oltre 15 punti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene 12. La famiglia Reale partirà il 22 corr. per Copenaghen. È pubblicata la sentenza nel processo per simonia. Nicolopulos fu condannato a 10 mesi di carcere; Valassopulos a 1 anno di carcere, alla multa di 52,000 dramme e alla perdita dei diritti civili per 3 anni. I tre Arcivescovi furono condannati alla multa doppia della somma impiegata per corrompere i ministri. Tutti pagheranno solidariamente le spese del processo.

Bucarest 13. In seguito alle elezioni del Senato, il Ministero è dimissionario.

Ultime.

Costantinopoli 13. Haydar effendi telegrafa alla Porta, in data dell' 11 aprile, che presso Hajachan, sulla Sava, le truppe ottomane hanno avuto un combattimento con circa 1000 insorti, e che, dopo una lotta di tre ore, gli insorti si diedero alla fuga, lasciando sul campo 150 morti ed altrettanti feriti. Una parte di essi si sarebbe ritirata sulle montagne. Le perdite dei turchi non sarebbero che di 3 morti e 6 feriti. Ghalib bey è stato nominato a ministro delle finanze ed innalzato al grado di pascià. Yussuf pascià è stato nominato a ministro degli archivii di Stato.

Atene 13. I ministri condannati furono condotti alle prigioni di Stato. È probabile una parziale modificazione del gabinetto. E proibita dal 1. agosto p. v. in poi la circolazione di monete estere d'argento, escluse le valute in franchi. L' inviato italiano, Migliorati, è stato ricevuto ieri dal Re in udienza di congedo.

Alessandria 13. La agitazione dei creditori del governo cresce sempre più. Venne tenuto un *meeting* internazionale, il quale deliberò di domandare l'intervento delle potenze.

Parigi 13. L' esposizione avrà luogo nello stesso sito della precedente.

Vienna 13. La *Corrispondenza politica* confutando le asserzioni allarmanti della *Nuova stampa libera* sui pretesi dissensi fra l' Austria e la Russia, assicura in base ad ottime informazioni che i gabinetti di Vienna e Pietroburgo proc dono in perfetto accordo nell' opera di pacificazione, e non si manifestò la minima divergenza nelle vedute e nella condotta dei due Gabinetti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 Aprile 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	742.7	743.7	744.0
Umidità relativa . . .	93	52	76
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	2.3	—	—
Vento { direzione . .	S.S.O.	N.E	N.E.
Vento { velocità chil. .	9	14	18
Termometro centigrado	13.3	8.8	8.0

Temperatura { massima 17.3 / minima 6.0

Temperatura minima all'aperto 4.5

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 aprile

Austriache	447.—	Azioni	233.—
Lombarde	156.—	Italiano	70 60

PARIGI, 12 aprile

3 0[0 Francese	66.—	Ferrovie Romane	59.—
5 0[0 Francese	104.97	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.80	Londra vista	25.24.[—
Obblig. ferr. V. E.	215. —	Cambio Italia	7.5[8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.5[6
Azioni ferr. lomb.	200.—	Egiziane	253.—

LONDRA 12 aprile

Inglese	94.1[2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.—[a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	16.—[a —.—	Merid.	—.—
Turco	13.7[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 13 aprile

La rendita, cogl'interessi dal 1 gennaio, pronta da 77.45 a —.— e per fine corr. da —.— a 77.50.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.76	»	21.77
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.37.[—	»	2.38[—
Banconote austriache	»	2.26 1[2	»	2.27 —[

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.45	»	77.55
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.30	»	75.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.76	»	21.77
Banconote austriache	»	226.75	»	227.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE. 12 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.64.—[	5.66.—[
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.63.—[	9.66.—[
Sovrane Inglesi	»	11.99	12.03
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.26.3[4	2 27
Argento per cento	»	105.—	105.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 10	al 12 aprile
Metalliche 5 per cento	fior.	66.20	65.50
Prestito Nazionale	»	69 80	69.—
» del 1860	»	109.80	108.75
Azioni della Banca Nazionale	»	869.—	862.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	147.—	138.—
Londra per 10 lire sterline	»	117.80	119.50
Argento	»	102.70	103.70
Da 20 franchi	»	9.40.1[2	9.54.1[2
Zecchini imperiali	»	5.53.[--	5.69.—[
100 Marche Imper.	»	57.90	58.70

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza ***nel mercato dell'13 aprile.***

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	10.40	»	11.35
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.75	»	—.—
Lupini	»	»	10.15	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	17.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona ore 8.20 antim. » 2.30 pom. — *per Gemona* ore 9. — antim. » 4. — pom

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

R. Tribunale civile e correzionale di Udine.

Sunto di citazione.

A richiesta del signor Giuseppe Peratoner di Udine nella sua qualità di esecutore testamentario del defunto signor Luigi Cigoi, elettivamente domiciliato presso l'avv. Casasola dott. Vincenzo, sono citati i signori Venuti Eugenio di Udine, Venuti Antonio e Maria maritata Burlini domiciliati in [illegible]ieste, M[illegible]inig Urbano, Gio. Batta [illegible] Ciussi di Udine, [illegible] ed Antonio Ciussi [illegible] maritale alle ri[illegible]ali eredi del signor [illegible] comparire avanti il R. [illegible] correzionale in Udine [illegible] giorni quaranta (40), [illegible] condannare a dover pa[illegible] citazione del legato [illegible] favore di Maria Koban-[illegible] lire 4000 per celebrazione [illegible] ordinate col testamento 21 maggio 1875 in atti del notajo dott. Someda.

Udine (12) dodici aprile 1876 settantasei

Fortunato Soragna usciere.

Sunto di citazione

Io sottoscritto usciere presso il R. Tribunale civile di Udine, a richiesta della signora co. Angelica fu Carlo di Varmo residente in Ravidischia, rappresentata e domiciliata dal sig. avv. dott. Giuseppe Tell di Udine, ho citato siccome cito oltre il nob. signor co. Gio. Batta fu Giulio di Varmo e la di lui madre co. Elisabetta di Varmo domiciliati in detta Villa di Varmo, anche la nob. sig. Giulia fu Marco di Varmo di Ajello Illirico (Impero austro-ungarico) a comparire davanti il R. Tribunale civile di Udine all'udienza del dì 2 giugno 1876 ore 10 ant. per ivi in loro contradditorio o legittima contumacia sentirsi giudicare.

La divisione in quattro parti uguali degli stabili contemplati dal vitalizio 21 aprile 1858 visto nelle firme dal notaio dott. Pietro Domini, assegnando la metà al nome del co. Gio. Batta fu Giulio Varmo, ed una quarta parte a Giulia fu Marco di Varmo, ed una quarta parti all'attrice, che le spese di divisione stiano pro quota, e che le spese di causa siano abbuonate all'attrice. Ciò a mente degli articoli 141, 142 codice proced. civile.

Udine, li 11 aprile 1876

Antonio Brusegani usciere.

BANDO

per accettazione ereditaria

Il cancelliere della R. Pretura di Moggio rende noto che l'eredità abbandonata da Maria Cappellaro del fu Antonio detta Buere mancata a' vivi in Pietratagliata di Pontebba nel 14 novembre 1873 ab-intestato fu accettata beneficiariamente in questo ufficio da Zanin Luigi fu Luigi di detta Borgata, a titolo di successione legittima per conto nome ed interesse dei minori suoi figli Chiara, Giuseppe ed Antonio procreati colla defunta suddetta.

Moggio il 1. aprile 1876.

Il Cancelliere
MISSONI

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifici sperimentali in luogo degli empirici.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.